



UMANITA' NOVA

FONDATA NEL 1920

anno 75 n. 8 L. 1.500
Sped. in abb. post. gruppo 1° 70%

5 marzo 1995
Aut. D.C.S.P./1/1/26079/5681/10288/BU del 30/6/1990

Interventi
- Del manovrar stangando...
pagina 4

Commentario
- Il bunker del sindaco
pagina 5

Libertad': Fermiamo il governo messicano!
pagina 7

dalla Finlandia
pagina 2

Recensioni
- L'"avventura" della "disoccupazione"
pagina 6

Comunicazione
- Ancona: "Tierra y

Internazionale
- Corrispondenze dalla Grecia e

Mondo del lavoro
- Scuola: I diritti affievoliti
pagina 3

IL TERZO LIVELLO NON ESISTE

Eh già! aveva ragione Falcone. Il terzo livello non esiste semplicemente perché vertici politici e vertici mafiosi coincidono. Senza tanto scalpore, come pure dovrebbe essere, questa sembra essere la risultante di indagini sui rapporti mafia-politica, ove si intravede un intreccio ad alto livello con massoneria e servizi (deviati? no, retti!).

L'incriminazione di Andreotti, l'arresto di Mannino, la prima "gola profonda" politico-mafiosa, le verità sempre sapute sul conto di Lima, portano a galla anni di identità tra criminalità mafiosa dai "colletti bianchi" e sistema democristiano di potere democraticamente eletto e legittimato, non con metodi latino-americani (cioè imbrogli elettorali), ma con pre-accordi che eludono la democrazia ideale vagheggiata, oramai, nella sua utopica limpidezza, solo dalla sinistra istituzionale e da quei settori di società civile che le regge il filo.

Come non reagire di fronte alla constatazione di aver vissuto per decenni in una democrazia di burla, falsa perché truccata nei suoi meccanismi di legittimazione: la trasparenza politica, la libera associazione nei partiti, la rappresentanza elettorale fedele alla sovranità del popolo.

Come su UN si era previsto, democrazia istituzionale e poteri criminali (che spesso si sono combattuti alla base) a livelli alti coincidevano quanto a pratiche di potere e controllo sociale.

Eppure, nonostante le indagini si fermino agli anni ottanta, velando con tanti "omissis" quegli squarci del presente prolungatisi attraverso uomini riciclati probabilmente in Forza Italia e nel nuovo regime imminente, la "società civile" della protesta di massa, nei salotti e nelle marce sull'onda dell'emotività delle stragi è stata incapace di dotarsi di un progetto

Continua a pag. 8



ITALIA A BASSA PENSIONE

Se qualcuno ancora spera che il governo Dini (o meglio il governo dei tecnici) abbia un atteggiamento sostanzialmente diverso, in materia di mercato del lavoro, da quello tenuto dai precedenti governi (Amato, Ciampi, Berlusconi), è ora che si disilluda. Va infatti avanti una manovra economica bis per rastrellare 20.000 miliardi fatta a colpi di fisco, interventi sull'IVA e rincari sui prodotti petroliferi, con conseguen-

te aumento dell'inflazione reale e perdita secca del potere d'acquisto dei salari. Per l'assistenza questo governo ha già parzialmente provveduto tagliando i viveri ai cassaintegrati. Il decreto Treu (già varato dal consiglio dei ministri) ha già alleggerito (se così si può dire), improvvisamente e d'arbitrio, 50.000 cassaintegrati di reddito e prospettive. Si tratta dei primi interventi. L'aumento del costo del

denaro fa sì che la manovra correttiva sia già da correggere. A questi seguirà fra breve il totale svuotamento del collocamento pubblico a favore delle agenzie private. Ma è sulle pensioni che si misurerà realmente il governo Dini. Per il momento è iniziato un clima terrorstico ed allarmistico con la messa in giro di notizie false alle quali seguiranno tagli veri, si è parlato a sproposito di bancarot-

ta dell'INPS e di scippo delle liquidazioni. Ma la realtà che c'aspetta non è certo rosea: rendite inferiori alla metà dell'ultimo stipendio, quelle di anzianità ad andar bene penalizzate, allungamento dell'età lavorativa in particolare per le donne, più sacrifici per attivare fondi integrativi. Non possiamo concedere al governo Dini quello che si era impedito di fare a Berlusconi. Ripartiamo da dove eravamo rimasti.

Non deleghiamo più a nessuno, neanche CGIL CISL UIL la difesa dei nostri interessi. Impegnamoci a ricostruire quel forte movimento di giovani, donne, lavoratori e pensionati che in autunno era stato protagonista nelle piazze e nel paese e che lottava per un vita ed un futuro più dignitoso.

Federazione Anarchica Italiana - Jesi sez. M. Bakunin

● Ombre Rosse

E' uscito il secondo numero del Bollettino del Circolo "Materiali di discussione" - Febbraio 1995".
 Contiene articoli sulla lotta politica nella fase, sul Welfare State, sull'autorganizzazione sociale e sul vertice G-7. Esso può essere richiesto al recapito del Circolo: O. R. c/ o F.C.L.L. - C.P.6 - 16100 Serra Riccò (Genova) insieme ai documenti precedenti: "Crisi, ristrutturazione e fase delle lotte", "Appunti per un progetto d'iniziativa politica", "Materiali di discussione" - Luglio 1994". Il costo dei documenti è di L. 2.000 cadauno, più L. 2.000 di spese di spedizione.

● Pisa: "Democrazia diretta & Anarchia"

Tavola rotonda
 Venerdì 10 marzo, ore 17.30
 c/o La Biblioteca Franco Serantini, Largo Concetto Marchesi - Pisa
 Tavola rotonda su: "Democrazia diretta & Anarchia".
 Considerazioni sull'attualità della crisi italiana".
 Con la partecipazione di: Salvo Vaccaro autore del libro *Conversazione su anarchia e autogoverno* (Edizioni La Fiaccola 1994) e Domenico Liguori autore del libro *La Rivoluzione del Paradoss* (BFS edizioni 1994).
 Circolo Culturale F.Serantini

● FDCA: "Alternativa libertaria"

E' uscito, a cura della Federazione dei Comunisti Anarchici, il numero 0 di Alternativa libertaria. La nuova pubblicazione costa L. 2.500, avrà periodicità bimensile e potrà essere richiesta inoltrando la corrispondenza a Crescita Politica Editrice C.P. 1418, 50121 Firenze oppure mediante la sottoscrizione di un abbonamento annuo ordinario di L. 10.000 versandone l'importo sul CCP n. 14747505 intestato a C.P. Editrice, specificando la causale del versamento.

● Bologna: Convegno

La Federazione dei Comunisti Anarchici organizza a Bologna, domenica 12 marzo, ore 10, Cassero - Porta di Santo Stefano 1 (Bus 32 o 33 dalla Stazione) - un Convegno su:
 * Capitalismi e forme di Governo
 * Il caso italiano
 * Esiste un'alternativa libertaria e di classe? (Termine dei lavori: ore 17).

**Grecia
 Processo**

Tessalonico 23 gennaio 1995

Cari compagni, desideriamo informarvi che il processo di secondo grado a carico di Kyriakos Mazokopos inizierà il prossimo 17 maggio. Ricordiamo che il compagno Mazokopos era stato condannato in primo grado a 17 anni di galera per la partecipazione all'attività armata del gruppo "Solidarietà Rivoluzionaria" ed alcune azioni di questo.

Degli eventi che hanno condotto al suo arresto, del modo con cui le autorità ne hanno dato seguito (le leggi "anti-terrorismo") e degli altri coinvolti ed arrestati nello stesso caso (Bergner, Koyannis, Buketsidis e Balafas) avevamo già accennato in precedente corrispondenza. Vi terremo informati sulle nostre prossime attività e desidereremmo sapere di vostre eventuali iniziative su questo caso.

Saluti anarchici,
 Iniziativa Anarchica di
 Tessalonico

CORRISPONDENZA



Arresti

Atene 9 febbraio 1995

Cari amici e compagni, il 7 febbraio 4 ragazzi sono stati arrestati dalla polizia. Erano in una automobile nella periferia di Atene trasportando - secondo la polizia - un contenitore pieno di benzina da usare per incendiare automobili o altro, nella regione di

Nuova Smirne della capitale greca.

I quattro - Panayotis Tsatsoulas, Simon Seisidis, Yannis Xydias e (nome proprio non conosciuto) Karalemas - hanno un'età tra i 17 ed i 20 anni e sono ben conosciuti nel movimento autonomo delle occupazioni in Grecia.

Dal 7 febbraio sono trattati negli edifici della Pubblica Sicurezza di Atene nei quali sono continuamente interrogati. Secondo un avvocato riuscito ad entrare nei locali, i quattro vengono torturati e privati di cibo e delle visite

dei propri avvocati. In data di oggi i quattro sono stati portati davanti al pubblico ministero sotto una forte scorta di polizia.

I pochi che hanno osato riunirsi davanti agli uffici di questo sono stati violentemente attaccati e dispersi dalle speciali unità anti-sommossa della polizia.

I quattro arrestati sono stati ricondotti in isolamento senza poter contattare qualcuno. Noi temiamo che le torture possano proseguire ed anche per le loro stesse vite. Premiamo per inviare fax a

Stelios Papatthemelis (il ministro nazi-cristiano all'"ordine pubblico"):

30-1-6921675
 oppure a Sakis Peponis, ministro della "giustizia":
 # 30-1-7755835,

protestando per il trattamento verso i quattro arrestati e chiedendo l'immediata fine della Tortura verso di loro.

Inviatemi copia dei vostri fax, grazie.

Proposta Anarchica/Croce Nera Anarchica
 8, Aristidou str. 105 59
 ATHINAI Greece
 tel./fax # 30-1-3224770.

**Finlandia
 SAL - AIT:
 CAMBIO
 INDIRIZZO**

La SAL-AIT comunica che dal 15 gennaio 1995 il recapito valido è:

SAL-AIT
 International Secretary
 P.O. Box 223
 33201 TAMPERE
 FINLAND
 E - MAIL: pp53173@uta.fi

A cura della C.R.I. - FAI

UMANITA' NOVA

Settimanale anarchico, fondato nel 1920. Federazione Anarchica Italiana, aderente all'Internazionale delle Federazioni Anarchiche - I.F.A.

Redazione collegiale del cosentino - c/o G.C.A. Pinnelli, via Roma 48 - 87019 Spezzano Albanese (CS), Tel. 0981/ 950 684.

Amministrazione: Itallno Rossi - C.P. 90 - 55046 Querceta (LU).

Direttore responsabile: Sergio Costa.

Editrice: Cooperativa Umanità Nova art. Milano

Aut. del tribunale di Massa In data 26.2.1976 n. 155 del registro stampa. Aut. D.C.S.P./1/1 26079/ 5681/ 102/ 88 BU del 30/6/1990.

Iscrizione al n. 2168 del 28.5.1951 sul Registro

Stampa del Tribunale di Roma.

Stampa: La Cooperativa Tipolitografica, via S. Pietro 13/a, 54033 Carrara. Tel. 0585/ 75 143

ABBONAMENTI

Italia: Sostenitore L. 120.000; Annuo L. 60.000; Semestrale L. 30.000; Arretrati L. 3.000.

I versamenti vanno effettuati sul c.c.p. 12 93 15 56, intestato a: Itallno Rossi, casella postale 90 - 55046 QUERCETA (LU).



Umanità Nova
 CAMPAGNA ABBONAMENTI 1995

Abbonamento semestrale lire 30 mila
 Abbonamento annuo lire 60 mila
 Abbonamento annuo più libro lire 75 mila
 Abbonamento sostenitore lire 120 mila
 [Abbonamenti per l'estero, il doppio]

IMPORTANTE: I VERSAMENTI VANNO EFFETTUATI TRAMITE BOLLETTINO DI CONTO CORRENTE POSTALE N. 12 93 15 56, INTESTATO A ITALINO ROSSI, C.P. 90, 55046 QUERCETA (LU). SCRIVERE CHIARAMENTE NOME E INDIRIZZO E SPECIFICARE, SUL RETRO DEL BOLLETTINO, LA CAUSALE DEL VERSAMENTO E, NEL CASO, IL LIBRO SCELTO.

ABBONAMENTO PIU' LIBRO

Anche quest'anno è possibile, con 75 mila lire, sottoscrivere un abbonamento e ricevere un libro a scelta tra quelli che seguono:

Giornali anarchici nella Resistenza (1943-1945)
 A cura dell'Archivio Proletario Internazionale di Milano, una raccolta (in fotocopia) di materiali clandestini prodotti in Italia alla fine del fascismo.

Luis M. Heredia: Breve storia dell'anarchismo cileno
 Come annuncia già il titolo, una storia del movimento anarchico nel paese sudamericano.

Francisco Ferrer y Guardia: Un rivoluzionario da non dimenticare
 In una edizione bilingue (italo-spagnola) un ricordo del pedagogista libertario fondatore della Escuela Moderna.

P. Carlo Masini: Eresie dell'Ottocento (esaurito)
 Una raccolta di saggi storici su alcuni personaggi dell'Italia del secolo scorso che, in vari modi, hanno agito da anticonformisti pur senza passare nelle file dei rivoluzionari.



**un'alternativa
 all'informazione
 di plastica**

Con questa suggestiva definizione il dott. Pietrella dell'ARAN (l'agenzia che si occupa della contrattazione per il Pubblico Impiego in generale e per la scuola in particolare) definiva, nel corso della contrattazione svoltasi il 22 febbraio 1995, quei diritti di cui possiamo godere solo quando l'Amministrazione stessa ritiene di garantirceli.

Di affievolimento in affievolimento, segnaliamo quali diritti, secondo l'Amministrazione, hanno da scomparire nei 'cieli d'Albania':

- entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del contratto scuola saranno individuati i criteri generali per la determinazione dei contingenti del personale docente ed ATA necessari ad assicurare le prestazioni indispensabili. Che cosa è indispensabile, secondo l'Amministrazione? Tutto e il contrario di tutto;

- i Capi di Istituto, in occasione di ogni sciopero, chiederanno al personale una "tempestiva comunicazione volontaria di adesione o non adesione allo sciopero, successivamente non revocabile" (come ossimoro, è quanto meno grazioso). Possiamo facilmente immaginare in cosa consisterà tale "volontarietà" a fronte delle pressioni di presidi e direttori didattici per rafforzare il proprio potere;

- sulla base di dati raccolti i Capi di Istituto sono autorizzati a disporre la presenza a scuola all'orario di inizio delle lezioni di tutto il personale non scioperante o contingentato, con i prevedibili effetti

I DIRITTI AFFIEVOLITI

Comunicato stampa



per il libero esercizio dello sciopero;

- questi scioperi "affievoliti", comunque dovranno essere indetti con almeno 15 giorni di anticipo, e non potranno eccedere 40 ore indi-

viduali (8 giorni) per le scuole materne ed elementari e le 60 ore individuali (12 giorni) per gli altri ordini di scuola, non si potrà scioperare per più di 2 giorni di seguito e tra un'azione di sciopero e la suc-

cessiva dovranno passare almeno 15 giorni, gli scioperi orari della prima e dell'ultima ora saranno in alternativa. Insomma, scioperi fievoli, ben distanziati e, se possibili, inesistenti;

- i blocchi degli scrutini intermedi non potranno provocare lo slittamento oltre i 5 giorni, quelli degli scrutini finali scompaiono del tutto;

- sono previste per i lavoratori e per le organizzazioni sindacali ribelli sanzioni, questa volta, tutt'altro che fievoli. Il capolavoro dal punto di vista delle sanzioni consiste nel fatto che le organizzazioni sindacali che non effettuino trattenute in busta paga dovranno pagare comunque una "quota sindacale" mensile di multa per ogni scioperante nel mentre non è affatto garantito loro il diritto alla puntuale e dovuta per legge informazione sulle loro iniziative.

Questo piccolo capolavoro del diritto è stato prospettato dall'ARAN, in separate riunioni, a CGIL-CISL-UIL-SNALS al mattino, e alle strutture sindacali al pomeriggio. Le riunioni si sono svolte separatamente su esplicita richiesta dei sindacati confederali e dello Snals che, fra l'altro, si sono rifiutati di accettare la verbalizzazione e la registrazione delle dichiarazioni dei loro rappresentanti come richiesto dalla CUB che ha fatto rilevare che le decisioni prese in sede negoziale riguardano le condizioni di vita e di lavoro non dei rappresentanti ma dei rappresentati.

E' evidente la necessità di rifiutare in linea di diritto e di fatto la secca riduzione delle libertà sindacali funzionali all'imposizione di un contratto, a dir poco, capestro.

FLSU-CUB (TO)

5 marzo 1995
MONDO DEL LAVORO
3

Milano: Incontro per 50° "Liberazione"

Venerdì 17 marzo alle ore 21, presso il Centro Sociale Anarchico di via Torricelli 19, Milano (tel. 02/3321155), è stato indetto un incontro con gruppi e individualità anarchiche in preparazione del 50° anniversario della "Liberazione".

Il tema della serata è: "25 aprile: liberati da chi!".

Odg:

- * preparazione manifestazione
- * preparazione conferenza
- * manifesto e volantino.

Tutti i compagni che parteciperanno alla riunione, sono pregati di portare proposte operative.

Torino: Scuola Autogestita "Bonaventure"

Giovedì 9 marzo, alle ore 21.15 presso la sede della Federazione Anarchica Torinese, in C.so Palermo 46, si terrà una Conferenza di due compagni della scuola autogestita "Bonaventure" di S. Georges D'Oleron, sull'esperienza di questo interessante momento di pedagogia libertaria.

Roma: Circolo Bakunin

Ricostituito il circolo Bakunin, riattivata la sede di Via Vettor Fausto 3 alla Garbatella (tel. 06/5126856) faremo uscire in primavera il primo numero di "Anarconauti" - laboratorio sperimentale sulla comunicazione anarchica - (un bollettino). Ci sarebbe utile ricevere materiale anche in inglese, francese tedesco. Per i compagni di Roma la riunione è fissata il mercoledì alle 17. Con questo comunicato si intende superato il precedente recapito del gruppo "C. Cafiero".

Salute e anarchia.

Comidad: "La lepre" in francese

LE LIEVRE NIHILISTE est le titre d'une brochure en français qui aborde la question de l'abstentionnisme anarchiste. Cette brochure est éditée par le camarades de Comidad. Pour se procurer LE LIEVRE NIHILISTE écrire à: Vincenzo Italiano c. p. 391 80100 Naples (Italie)

Ricordiamo ai compagni che "La lepre nichilista" è sempre disponibile in italiano e allo stesso indirizzo.

Rivista Storica dell'Anarchismo N.2



Abbonamento: due numeri annui
L. 40.000
paesi europei L. 50.000,
paesi extraeuropei L. 60.000.
Un numero L. 25.000
ccp 11268562
Biblioteca F. Serantini
Largo C. Marchesi, 56124 Pisa
Per info tel+fax 050/570995.

A.L.L.C.A. - C.U.B.

Costituito il Coordinamento Nazionale dell'Associazione Lavoratrici e Lavoratori Chimici e Affini

Si è costituito, a Milano, il coordinamento nazionale di tutte le realtà dell'ALLCA (Associazioni Lavoratrici e Lavoratori Chimici e Affini) che organizza le lavoratrici e i lavoratori dell'industria chimica, farmaceutica, gomma plastica, vetro ceramica, energia-acqua-gas ecc..

A fronte degli attacchi sempre più devastanti che la classe padronale porta ai lavoratori, cgil-cisl-uil rispondono con la politica del consociativismo, del collaborazionismo. Le confederazioni, come la classe padronale (seppur in organizzazioni diverse), fondano la loro linea politica nel mercato, nella concorrenzialità, nella competitività.

Il padronato è riuscito a "corrompere" ideologicamente i confederali che si sono trasformati in sindacati di regime ai quali viene assegnato il ruolo di controllo sociale delle lavoratrici e dei lavoratori.

L'ALLCA, al contrario, si pone come organizzazione che parte dalle esigenze dei lavoratori e si contrappone allo strapotere del padronato. Questo strapotere lo viviamo sulla pelle tutti i giorni e le

morti sul lavoro, l'aumento delle nocività e dei rischi, delle malattie, con i licenziamenti, con gli aumenti dei ritmi e dei carichi di lavoro, in poche parole con il peggioramento delle nostre condizioni di vita e di lavoro.

Cgil-cisl-uil hanno sposato il mercato e le sue regole, buttando alle ortiche la partecipazione dei lavoratori e la democrazia dentro e fuori i luoghi di lavoro. Infatti ad esempio i contratti nazionali di lavoro non vengono più elaborati o discussi con i lavoratori e gli obiettivi di forti aumenti salariali, dei riduzioni dell'orario di lavoro a parità di salario, di difesa del già scarno stato sociale non vengono più tutelati ed i diritti acquisiti con dure lotte vengono svenduti: valga per tutti l'abolizione della scala mobile.

Viceversa le medesime confederazioni mettono al primo posto le esigenze del padronato (flessibilità del lavoro, abolizione della scala mobile, scale parametriche più lunghe per contrapporre i lavoratori tra di loro, irrisori aumenti salariali legati al tasso programmato d'inflazione, prolungamento della durata

del contratto di lavoro e del tempo di lavoro, tagli alle pensioni, alla sanità, all'occupazione, ticket sanitari ecc.).

I confederali in accordo con il padronato hanno casato i c.d.f. eletti su scheda bianca con il principio che le lavoratrici e i lavoratori sono tutti elettori ed eleggibili, istituendo al loro posto, organismi burocratici e antidemocratici, quali le RSU, caratterizzati dal fatto che cgil-cisl-uil nominano d'ufficio il 33% dei componenti.

Per contrastare questa grave situazione si è costituita nel '93 l'ALLCA che aderisce alla CUB (Confederazione Unitaria di Base), oggi con la costituzione del suo coordinamento nazionale si compie un altro passo importante di crescita del sindacato di base anche nel nostro settore.

A chi si domanda se c'è bisogno di un quarto sindacato noi diciamo che non c'è bisogno di un quarto sindacato, ma che c'è bisogno del sindacato.

Associazione Lavoratrici e Lavoratori Chimici e Affini
- ALLCA / CUB

Reggio Emilia: Presentazione "Volontà"

Sabato 4 marzo ore 17.30, Reggio Emilia, presso la Sala della I circoscrizione - Caserma Zucchi, presentazione dell'ultimo numero della rivista "Volontà". Interviene Luciano Lanza. Alla sera ore 20.30 cena presso il Circolo Anarchico, via D. Minzoni sempre a Reggio Emilia. Organizzano la FARE e l'Archivio E. Zambonini

Milano: Al Ponte, nel mese di marzo

Giovedì 9, ore 21.30 Domenico Liguori presenta "La Rivoluzione del Paradossoso" ed. Bibl. F. Serantini (PI) lunedì 13, h. 18.00 Scrima - Vaccaro presentano "Conversazione su anarchia ed autogoverno" ed. La Fiaccola (RG) giovedì 16, h. 21.30 "Asylanten" mostra a cura di Riccardo Boldorini e proiezione video del film "A. Ammissar" di A. Askoldob giovedì 23, h. 21.30 Rino Ermini "Pedagogia libertaria: percorsi possibili" ed. Sempre Avanti (LI)

al Circolo Anarchico Ponte della Ghisolfia v.le Monza 255 - MM Precotto

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

FACOLTA' DI MAGISTERO Cattedre di Storia contemporanea e Storia delle dottrine politiche RIVISTA STORICA DELL'ANARCHISMO

CENT'ANNI DI STORIA PER UNA NUOVA STORIA. Dai Fasci dei Lavoratori alla Seconda Repubblica

CONVEGNO DI STUDI Palermo 3-4 marzo 1995 Facoltà di Magistero Liceo Classico "G. Garibaldi"

Organizzazione: Giuseppe Carlo Marino (tel. 091-6956215/6111861) Salvo Vaccaro (fax 091-6956518)

PROGRAMMA:

Facoltà di Magistero Aula Magna - Venerdì 3 marzo, ore 16

La manovra Dini del 23 febbraio 1995 viene anche, da più parti, definita una *stangatina* con l'effetto di suscitare l'immagine di una lieve bastonata, di una spintarella, di un buffetto.

Secondo il governo ogni famiglia perderà nel 1995 una media di 375.000 lire a parità di consumi o, soprattutto, la perdita verrà *spalmata* in maniera proporzionale sui diversi gruppi sociali sia perché i ceti medio alti consumando di più pagheranno di più sia perché l'aumento della pressione contributiva colpirà in maniera significativa i lavoratori autonomi, i professionisti e, in genere, i ceti medi.

Altri osservatori parlano di una riduzione media del reddito per famiglia dell'ordine del mezzo milione annuo anche in considerazione del fatto che la stangatina darà una *spintarella* all'inflazione e determinerà, di conseguenza, una riduzione ulteriore dei salari reali. Basta, d'altro canto, considerare l'andamento dei contratti di lavoro per avere un quadro approssimativo ma attendibile della dinamica dei salari della grande maggioranza dei lavoratori.

A nostro parere la manovra Dini, come quelle che l'hanno preceduta e che la seguiranno, va giudicata non come evento isolato ma come una tappa di un percorso disegnato dalle precedenti leggi finanziarie, dagli accordi sul costo del lavoro, dalla riforma del sistema previdenziale, dalla riforma del mercato del lavoro e dall'assiezione della politica sociale degli ultimi governi.

Da questo punto di vista è evidente, si tratta di un'ulteriore riduzione del reddito dei salariati, di un reddito già seccamente ridimensionato e che questa manovra si differenzia dalla politica sociale del governo Berlusconi essenzialmente per il fatto di avere l'appoggio di gran parte della sinistra politica e sindacale. Questo appoggio, come è noto, viene giustificato sulla base della *necessità* della manovra a fronte della pressione dei mercati internazionali e della sua *equità* visto che anche le classi medie ne subiscono gli effetti. Dopo l'approvazione, non scontata ma probabile, della stangatina ci attende la riforma previdenziale e la legge finanziaria '96 che si preannunciano come ulteriori passaggi sulla via del risanamento dell'economia nazionale a spese del nostro reddito.

Il volenteroso allineamento del centro sinistra alla politica governativa viene, fra l'altro, motivato con la necessità di fare blocco contro la destra, contro una destra che, fra l'altro, ha buon gioco nel denunciare la manovra come il prodotto della tradizione *statalista* fiscalista, vessatoria, ingorda e sprecona.

Una delle tante trasmissioni comiche della Fininvest, "Gommapiuma", ha potuto presentare il Cavalier Berlusconi con un fazzoletto rosso al collo che arringava contro il governo i "compagni lavoratori" e non è da esclu-

DEL MANOVRAR STANGANDO...

dersi che il cavaliere si appresti sul serio ad assumere la parte dell'amico del popolo.

Ci troviamo, insomma, di fronte ad una situazione che avevamo, per la verità, ampiamente previsto così come l'avevamo prevista osservatori disincantati della sinistra e della destra. Le ragioni di questa capacità divinatoria sono, in fondo, abbastanza semplici: se la politica economica dei vari governi è disegnata dai mercati internazionali dei capitali, se a questi mercati si è inchinato prima Occhetto (che non ha tratto grandi vantaggi) ed oggi Fini (a cui auguriamo la medesima sorte) è evidente che i margini di manovra per le diverse maggioranze parlamentari si riducono alla possibilità di fornire una qualche tutela alle proprie clientele senza toccare l'impianto di fondo delle scelte in merito a salari, pensioni, servizi sociali. La politica parlamentare, insomma, tende ad una spettacolarizzazione dal punto di vista dei linguaggi e dei comportamenti ed ad uno svuotamento sostanziale da quello dei contenuti. Un governo tecnico, che fa una politica di *destra* per soddisfare i mercati internazionali con l'appoggio della sinistra è, da questo punto di vista, assolutamente esemplare.

D'altro canto questi onnipotenti e misteriosi *mercati* non sembrano soddisfatti dello zelo dei loro servitori italiani e puniscono la povera lira o, almeno, la quota di denaro che circola nelle nostre tasche. Senza entrare in questioni tecniche che pure meriterebbero un supplemento di riflessione, sembra evidente che il blocco corporativo tra sinistra politica e sindacale da un lato e confindustria dall'altro che sostiene il governo Dini non sembra avere, ad oggi, dimostrato la forza necessaria e sufficiente a definire una soluzione alla crisi politica sociale che si trascina da anni. Mancano a questo blocco un consenso elettorale adeguato, una rappresentanza politica credibile visto che l'accoppiata fra quercia ed ulivo resta nella dimensione della botanica virtuale, un programma economico di ragionevole spessore, un'effettiva egemonia politica e culturale.

La destra ha, da questo punto di vista, le mani decisamente più libere e può tenere, provvisoriamente, assieme la massa della piccola borghesia antifiscalista, le tradizionali clientele del pentapartito, settori della piccola e media impresa che non si sentono rappresentati dalla confindustria e, nello stesso tempo, può contare sulla conquista del consenso di ceti proletari e popolari marginali che il blocco corporativo democratico spinge ai margini della vita sociale e che possono avere nella destra una rappresentanza simbolica di tipo peronista. Come si vede l'area di consenso della destra è, se possibile, ancora meno omogenea di quella del centro-sinistra ma il fatto di stare all'opposizione permette di rimandare una verifica che il primo governo Berlusconi ha trovato difficile da superare.

Se, sul piano politico, l'accorrere sotto le fronde dell'ulivo affratella Rosy Bindi e Rossana Rossanda, dal punto di vista sindacale CGIL-CISL-UIL si sono affrettate a lodare la manovra e si apprestano a contrattare un *taglietto* delle pensioni che, presumibilmente, sarà delle dimensioni di quello previsto nella fase più cauta del governo Berlusconi (8/9.000 miliardi all'anno).

A onor del vero, il comportamento dei lavoratori a fronte dei contratti e dei processi ristrutturativi in corso non è tale, per ora, da inquietare eccessivamente i dirigenti confederali. Dato, però, che questi signori non mancano di capacità previsionali si stanno attrezzando per affrontare la prevedibile opposizione di base puntando sulla limitazione secca del diritto di sciopero per i pubblici dipendenti sulla base della legge 146/90 la cui applicazione è in corso di definizione nella stesura dei contratti del settore pubblico e della definizione di una nuova legge sulla rappresentanza sindacale.

Come è noto la rappresen-

taza sindacale è oggetto di tre referendum: i due sull'art. 19 dello Statuto dei diritti dei lavoratori e quello proposto dai pannelliani sulla trattativa sindacale in busta paga. Al di là di ogni valutazione sullo strumento referendario in quanto tale e su questi referendum in particolare, è un fatto che il monopolio dei diritti sindacali da parte di CGIL-CISL-UIL è, nelle forme tradizionali, sempre meno sostenibile.

La proposta di legge Smuraglia in merito alla rappresentanza, proposta di legge che il Ministro Treu ha emendato in senso più favorevole a CGIL-CISL-UIL, mira ad evitare i referendum e, nel contempo, a dare più solide basi al monopolio della rappresentanza da parte del sindacalismo di stato.

In buona sostanza secondo questa ipotesi:

- le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) saranno sostituite da Rappresentanze Unitarie (RU) con l'abolizione del terzo dei delegati designato dai sindacati maggiormente rappresentativi;

- l'eliminazione di quella che appariva come la più evidente dimostrazione del carattere blindato delle RSU si accompagna al fatto che, per partecipare alle elezioni, sarà necessario avere almeno il 5% degli iscritti *sugli addetti* dell'impresa in cui si vuole presentare una lista o raccogliere il 5% delle firme, avere almeno il 10% dei voti alle elezioni degli organismi rappresentativi, essere firmatari di contratto;

- a livello di unità produttiva questo nuovo modello darà, con ogni evidenza, spazio alle realtà sindacali alternative a CGIL-CISL-UIL. D'altro canto le RU tratteranno su questioni di dettaglio. Le trattative generali saranno riservate ai sindacati che avranno le tre caratteristiche già segnalate. Nei fatti i diritti sindacali saranno riservati a CGIL-CISL-UIL e all'ISA

o a quel che sortirà dall'evoluzione della destra sindacale mentre al sindacalismo di base sarà possibile solo un'attività aziendale nei limiti designati dai sindacati di stato;

- anche dove dei sindacati alternativi avranno la forza richiesta per godere dei diritti saranno comunque posti dinanzi alla scelta fra il firmare i contratti, assumendosene la responsabilità formale, e il rifiutarsi perdendo gran parte dei diritti sindacali;

- in buona sostanza, CGIL-CISL-UIL ed ISA rinunceranno solo al monopolio della rappresentanza aziendale garantendosi quella delle rappresentanze generali del lavoratore salariato. Il Ministro Treu, fra l'altro, propone di riservare il diritto di voto solo ai lavoratori a tempo indeterminato tagliando fuori la massa crescente del lavoro precario, marginale, interinale;

- il referendum pannelliano, infine, colpirebbe paradossalmente solo i sindacati non firmatari di contratto dato che la trattativa in busta paga è materia di contrattazione e, di conseguenza, il nostro croce del pensiero liberale-liberista-libertario farebbe un ulteriore regalo a CGIL-CISL-UIL. Insomma, CGIL-CISL-UIL e padronato si preparano a cambiare tutto perché non cambi nulla nella migliore tradizione nazionale.

Appare evidente lo scambio politico fra conferma del monopolio della rappresentanza ai sindacati di stato e concessioni per quel che riguarda la stangatina, il taglio delle pensioni, il lavoro interinale.

Sta in primo luogo all'iniziativa diretta dei lavoratori di rompere questa gabbia di ferro ma si tratta anche, per quanto ci riguarda, di operare ed individuare i punti deboli e ad agire perché l'operazione che abbiamo, poveramente, cercato di descrivere non vada a buon fine.

Guido Giovannetti

Scuola: per un rilancio ed un coordinamento del sindacalismo di base in Toscana

Venerdì 3 marzo, alle ore 16.30, si terrà a Firenze, in Via dei Pilastri 41/rosso, una assemblea di tutte le strutture di base presenti nella scuola in Toscana. Questo l'ordine del giorno:

- 1) proposte e coordinamento di lotte per il rinnovo contrattuale
- 2) proposte di mobilitazione contro l'applicazione sempre più "stretta" della legge 146/90 (legge antisciopero) e dell'accordo del 25 luglio '91
- 3) interventi sulla questione della rappresentanza sindacale
- 4) varie ed eventuali.

L'incaricato



IV° ED ULTIMO VOLUME DELL'AUTOBIOGRAFIA PGG. IIX - 394 - ILL. - L. 35.000

Per richieste: vaglia postali indirizzati a: FAI, Viale Monza 255, 20126, MILANO. Per i distributori: sconto del 30% per richieste di almeno 5 copie



La spallata inferta recentemente da Orlando al PDS chiarisce meglio il senso di ciò che intendevo dire nell'articolo precedente. Il sindaco di Palermo annusa l'aria e capisce che il suo futuro è nella nuova area che Romano Prodi intende occupare con uno schieramento moderato che guarda a sinistra, da contrapporre all'altro schieramento moderato che guarda a destra. Si spiegano così anche le "epurazioni" operate all'interno della sua giunta e quel suo evidente volersi svincolare da condizionamenti che gli provengono dai partiti vecchi e nuovi e dallo stesso

IL BUNKER DEL SINDACO

suo Consiglio.

Nulla di nuovo sotto il cielo: le alchimie politiche fanno agio sui problemi della Città, la quale vede aggravarsi i mali che l'affliggono da decenni, con l'aggravante della pesantissima congiuntura economica (ma non soltanto economica) che attraversa l'intero paese.

Il fatto è che queste grandi manovre ottundono il senso del quotidiano e rendono indifferenti nei riguardi di quanti nel quotidiano consumano tutte le loro sofferenze. Così,

attento a non scivolare sulle bucce di banane, di cui gli avversari cospargono le sue strade, e perdendosi nel sogno ricorrente di una mitica città del futuro, Orlando perde il rapporto con la città dolente di oggi. Peccato non veniale per un sindaco che rivendica la propria investitura dal popolo: perché il popolo vive di presente, e il presente è, purtroppo, quello di una città allo sbando, dove continua a non funzionare niente, mentre cresce la disoccupazione ed il malessere delle categorie me-

no abbienti.

Abbiamo sempre denunciato l'assistenzialismo fazioso e incolto che ha caratterizzato tutte le amministrazioni che hanno governato Palermo dagli anni Cinquanta ai giorni nostri, ma non è certo annodando i cordoni della borsa che si risolvono i problemi. Nelle more, il tessuto urbano si deteriora ulteriormente, i teatri chiudono, gli operatori falliscono: quelli validi e veramente operativi, più di quelli che, nel passato, hanno incassato a titolo gra-

tuito.

L'immagine che resta è quella di un Orlando chiuso nel suo bunker, che perde sempre più il nesso con la realtà, dedito soltanto a lanciare proclami che nessuno più raccoglie. Non è un caso che il suo elettorato un tempo più fedele, quello dei quartieri popolari, abbia poi votato Forza Italia, sostituendo ad una suggestione ormai stanca, una suggestione più attuale, anche se ugualmente priva di senso.

Antonio Cardella

LETTERE

A Benevento un Centro Studi Libertari

Cari compagni, il Collettivo Labirinto, di cui certamente vi ricordate visto che ha distribuito a livello nazionale materiali che riguardano sia la "storia" del CSOA "Labirinto", sia i motivi del suo sgombero (trattati nel "dossier infamità") insieme ad altre singole individualità libertarie presenti in città, ha deciso la creazione a Benevento del Centro Studi

Libertari.

L'esigenza è prima di tutto quella di non disperdere l'esperienza di lotte per un centro sociale in città, cosa che rischiamo se avessimo continuato a riunirci per strada (con tutte le difficoltà che questo comportava sia per rintracciare i compagni sia soprattutto per discutere senza "presenze estranee").

Tra mille difficoltà, discus-

sioni ed incomprensioni, si è riusciti a trovare una casa da potere adibire appunto a centro studi.

Perché un centro studi libertari a Benevento?

Per opporsi alla mentalità dominante che ha delle precise connotazioni piccolo borghese, papaline, reazionarie, fasciste.

Per discutere, analizzare, "studiare" con i compagni forme ed iniziative di lotta che riescano a breve termine a rilanciare l'occupazione di un centro sociale.

Il centro studi ci serve anche per fare chiarezza, per

distinguere i contenuti libertari dai contenuti autoritari e reazionari che purtroppo appartengono ancora a persone che si autodefiniscono anarchiche e libertarie, e che hanno, per un certo periodo, lottato al nostro fianco, per poi ritornare al tranquillo vivere borghese.

Il centro studi è anche e soprattutto un luogo di scambio di materiale autoprodotta, e su questo terreno ci stiamo attrezzando.

Quello che vi chiediamo è di inviarci del materiale che potrebbe esserci utile: libri, fanzine, manifesti, volantini,

giornali, opuscoli; ma vorremmo anche che ci deste dei suggerimenti, delle idee e che si aprissero dei canali di comunicazione per poter veicolare notizie altrimenti destinate a rimanere nell'ambito strettamente locale.

Saluti libertari
Centro Studi Libertari
Vico Volpe n. 11
82100 Benevento

Per l'invio di materiale e per contatti:
Pizzi Giovanni
Viale Principe di Napoli n. 12/E
82100 Benevento
tel. 0824-28564

Lamezia Terme: 12-13-14 aprile

MOVIE MOONY: Rassegna del cinema autoprodotta

Il Collettivo Recupero Spazi Sociali-Progetto Atlantide organizza la rassegna di cinema autoprodotta "Movie Moony". La manifestazione non competitiva, si terrà nei giorni 12-13-14 in locali da destinare.

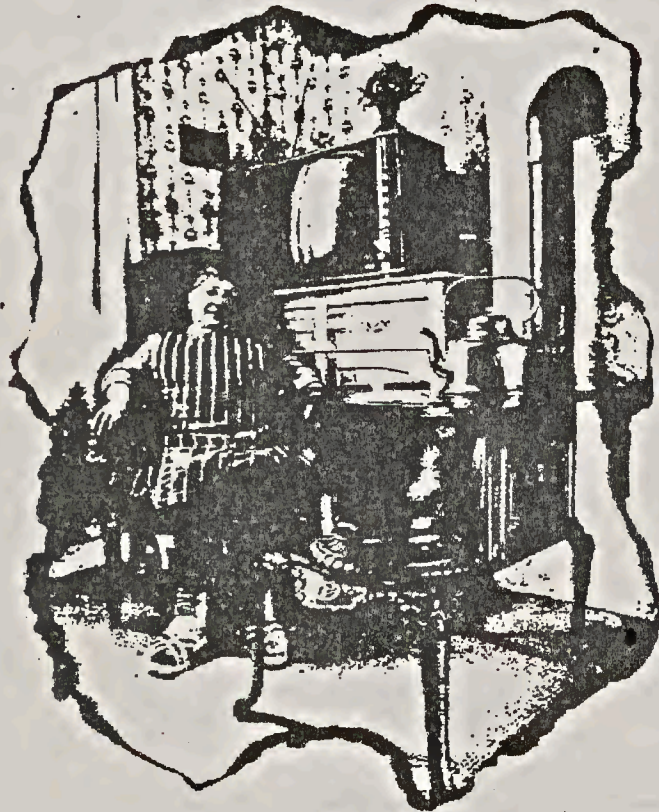
Possono partecipare tutti coloro i quali facciano pervenire opere audiovisive non commerciali in videocassetta su formato VHS/S-VHS preferibilmente inedite.

Ciascun autore è responsabile del materiale inviato, in particolare, tutti gli adempimenti in materia di diritti d'autore saranno di sua esclusiva competenza.

Gli autori sono invitati ad allegare materiale cartaceo e fotografico di supporto. Per ogni opera iscritta è richiesta una singola cassetta. Queste dovranno riportare tutte le notizie utili alla loro immediata identificazione.

Tutto il materiale dovrà pervenire entro e non oltre il 31/3/95 presso il seguente recapito: Enzo Ciliberto, via Tomaino 4, 88046 Lamezia Terme (CZ).

Per conoscere le precise modalità di partecipazione, il regolamento previsto e per ulteriori informazioni telefonare allo 0968-441823/443181 chiedendo di Andrea.



Saluto di benvenuto
Gianni Puglisi Preside della
Facoltà di Magistero
Mario Barreca Provveditore
agli studi di Palermo
Antonio Martorana Preside
Liceo Classico "G. Garibaldi"
Angelo Ficarra Comitato
Siciliano Celebrazioni Fasci
dei Lavoratori
Coordina i lavori: Salvo
Vaccaro
Introduzione: Giuseppe Carlo
Marino (Università di
Palermo)
Per una nuova storia
Relazioni
Franco Della Peruta (Univer-
sità di Milano)
*Movimenti sociali e lotte per
la democrazia dall'Ottocento
al Novecento*
Gianpietro N. Berti (Universi-
tà di Padova)
*La "Rivista storica dell'anar-
chismo": un progetto di
rilettura della storia italiana*
Natale Musarra (Rivista
storica dell'anarchismo)
*Progetto libertario e tensioni
insurrezionali nell'età dei
Fasci dei Lavoratori*
Luigi Di Lembo (Università di
Firenze)
I federalismi in Italia
Antonio Jannazzo (Università
di Palermo)
*Un profilo della presenza
liberale*

Interventi programmati e
dibattito - ore 18

Liceo Classico "G. Garibaldi":
Aula Magna - Sabato 4
marzo, ore 9.30

Inaugurazione della mostra
documentaria:
"I Fasci dei Lavoratori e il
movimento rivoluzionario
italiano"
Presentazione di Natale
Musarra
Interventi di:
Angelo Ficarra
*Un bilancio delle iniziative
per la memoria dei Fasci*
Antonio Martorana
I Fasci nei manuali scolastici
Tavola rotonda
Presiede: Franco Della Peruta
Giuseppe Carlo Marino
*Questione meridionale e
strategia democratica in
Italia*

Gianpietro N. Berti
*Il pensiero libertario tra
utopia e realtà*
Antonio Jannazzo
*Gli intellettuali meridionali:
la dimensione europea di
Croce e Gentile*
Franco Riccio
*Le nuove frontiere di un
pensare inattuale*
Esperia Ghezzi
*Una lettura "femminile" dei
Fasci*
Dibattito - ore 12

Iniziativa

**Milano:
 Bonaventure "La
 repubblica dei
 bambini liberi"**

Martedì 7 marzo, serata con una compagna e un compagno della scuola autogestita "Bonaventure" di S. Georges D'Oleron che animeranno un incontro sull'esperienza di questo interessante momento di pedagogia libertaria. In contemporanea si svilupperà un atelier creativo di pittura per le bambine e i bambini presenti. E' previsto il rinfresco (sono graditi contributi). L'iniziativa, organizzata da "Lapensiero", si terrà alle ore 18.30 in Viale Monza 255 - Milano (MM Precotto).

Bilancio

al 23.2.95

**PAGAMENTO COPIE
 OSPEDALETTI:** Giuliano Rossi, 159.000; **BERGAMO:** Circolo Freccia Nera, 55.000; **BORDIGHERA:** Circolo Simbiosi, 80.000; **QUERCETA:** Vico, 10.000; **IMOLA:** Gr. anarchici imolesi, 110.000; **BITONTO:** Gino Ancona, 100.000; **CA-SAGLIA:** Maurizio Zappa



Ecco due agili ma densi fascicoli in grado di affrontare con efficacia analitica alcuni dei nodi più caldi sul tappeto nella "fase" politica e sociale che stiamo vivendo. Non è facile di questi tempi, sommersi da una pletora di pubblicazioni spesso inutili, trovarsi di fronte a testi divulgativi capaci di offrire in poche pagine grimaldelli interpretativi essenziali, rappresentando peraltro utili punti di partenza di un dibattito ancora da diffondere e approfondire.

Il primo fascicolo, scritto a quattro mani, mette al centro dell'attenzione le dinamiche che sottendono il complesso e controverso "problema della disoccupazione". Un accenno particolare viene posto sulle similitudini, teoriche e storiche, che si possono ravvisare tra oggi e gli anni della Grande Crisi degli anni '30 rispetto all'incapacità delle società capitalistiche a risolvere l'impasse di una disoccupazione dilagante.

Dagli anni '30 e durante una parte consistente del dopoguerra, lo stato sociale era diventato una risposta alla crisi di legittimità del capitalismo e nel contempo una fonte di garanzie e di stabilità di posto di lavoro, essendo lo stesso stato sociale a sua volta il prodotto delle classi subalterne in lotta per un miglioramento delle proprie condizioni di vita.

In presenza di una graduale e continua crescita delle economie nazionali (del lavoro e di un tendenziale aumento dei consumi) lo stato sociale diventava il caposaldo di un cosiddetto "compromesso fordista", di un "corporativismo democratico". La crisi degli anni '70 e '80 sembra segnare la fine di questa fase di equilibrio. Da quel momento si apre un'era in cui diventa all'ordine del giorno un'accresciuta frantumazione del mercato del lavoro (declinata in forme varie di precarizzazione), di una atomizzazione sociale, di un esten-

'L'AVVENTURA' DELLA 'DISOCCUPAZIONE'...

C. Scarinzi e R. Strumia, *Disoccupazione*, Livorno, edizioni "Sempre Avanti" (collana "Quaderni Libertari"), 1995, 32 p., L. 5.000.

C. Scarinzi, *Qui comincia l'avventura...*, *Not(t)e sulla seconda repubblica*, Milano, edizioni Zero in Condotta, 1995, 40 p., L. 5.000.

dersi della disoccupazione considerata "strutturale" dalle teorie (neoliberiste e postkeynesiane) che cercano di comprenderla e giustificarla, dando come inevitabile la crescita della povertà e della marginalizzazione in quote crescenti di popolazione.

Ristrutturazioni, globalizzazione dei mercati, rivoluzione tecnologica, delocalizzazione produttiva ridisegnano a livello planetario gli interi assetti sociali, statali, nazionali, in un contesto dove la crescita economica (cioè di un aumento dei profitti del capitale) va ormai di pari passo col crescere esponenziale dell'"esercito industriale di riserva" (due schede del fascicolo permettono di capire, dietro le cifre ufficiali, la loro consistenza reale e le proporzioni tra paese e paese).

Non sono poche le sfide poste da questi mutamenti ad una gestione capitalistica del consenso sociale, sia sul piano internazionale, vista la fragilità di ogni ipotesi di ogni regolazione mondiale dell'economia, che sul piano nazionale. Per capire queste dinamiche specifiche occorre tuttavia ripartire da analisi contestuali che tengano presente diverse variabili: da quello economico, a quello sociale, oltre che quello politico. E' quanto propone il secondo fascicolo qui presentato sul caso italiano.

Quali sono gli aspetti principali che caratterizzano il passaggio tra vecchio e nuovo assetto politico, tra

prima e seconda repubblica? Quali sono le continuità e i momenti di reale rottura dal punto di vista istituzionale-politico, sindacale e sociale? Come s'inserisce la crisi della prima repubblica nello scenario internazionale? Difficile riassumere con brevità l'insieme delle tesi interpretative.

L'argomentazione assume come presupposto la necessità di guardare in faccia le dinamiche che si svolgono nei "cieli della politica", osservare con attenzione quella cosa chiamata comunemente "rivoluzione italiana". Un fenomeno che ridefinisce i termini di un gioco istituzionale i cui effetti non possono non ripercuotersi sugli scenari costitutivi del conflitto di classe nei prossimi anni.

Le rotture che si sono prodotte negli ultimi anni nella situazione italiana, viene suggerito, non sono affatto da sopravvalutare (per i suoi aspetti intrinseci di continuità: egemonia del capitale nelle sue forme economiche, politiche e culturali; di una parte del vecchio ceto politico ecc.). Ma neanche si possono tralasciare le discontinuità: il ruolo dei magistrati di "mani pulite" nel comunque togliere di mezzo una parte consistente del vecchio ceto politico, l'apparizione di nuove formazioni politiche, l'impatto del sistema elettorale (semi maggioritario) nella ridefinizione delle teorie politiche e sociali in campo, la

crisi dei miti fondanti della prima repubblica e dei grandi partiti di massa, l'effetto omologante dell'ideologia neoliberista, della cultura dell'impresa, da destra a sinistra dello schieramento parlamentare, e appunto una politica di smantellamento dello stato sociale, l'introduzione d'inedite forme di "flessibilità" e precarizzazione della vita e del lavoro sociale, dovute alle politiche condotte in particolare dai vari governi Amato, Ciampi, Berlusconi.

Nelle loro parti conclusive i due fascicoli si soffermano sugli spazi d'intervento, e sulle modalità d'azione possibili per "coloro che si oppongono non a questo o a quel governo" ed intendono "operare per una radicalizzazione del conflitto sociale". La transizione verso la seconda repubblica, ovvero verso una ridefinizione dei rapporti sociali di dominio, ha forse come conseguenza la chiusura degli spazi di opposizione radicale sul terreno politico e sociale?

Considerando perlomeno avventata una risposta affermativa, e senza ricadere d'altro canto in un facile ottimismo, si sollecita invece l'esigenza di rimettere al centro della riflessione, della pratica politica e sindacale, la "questione sociale" nelle sue complesse articolazioni.

Ciò significa nient'altro che una radicale "critica del neoliberalismo e della stata-

lizzazione della società considerate due facce dello stesso movimento storico", una valorizzazione dell'azione diretta delle classi subalterne e una partecipazione alle strutture di base che si stanno formando nei luoghi di lavoro e sul territorio.

Attraverso un'elaborazione e un coinvolgimento collettivo, in un'ottica che metta al primo posto un controllo diretto dal basso, occorre muovere verso una battaglia per una riduzione generalizzata del tempo di lavoro a parità di salario, per un salario garantito, agire per un'unificazione progressivamente delle lotte dei lavoratori occupati e disoccupati, italiani e stranieri a livello aziendale, locale, categoriale, e generale.

L'importante tesi politica è che la transizione italiana e internazionale non è considerata per niente conclusa e lineare, che il quadro dominante non costituisce una monolitica gabbia d'acciaio, che occorre invece stare dentro alle contraddizioni sociali che vi si sprigionano, alle resistenze che vi si ergono contro, fuori e dentro i luoghi di lavoro.

L'autorganizzazione sociale, intesa come costruzione di pratiche e di culture, non è nient'altro che "utopia concreta" sperimentazione, prova continua, tentativo perciò privo di esito scontato.

Insomma, la partita rimane aperta.

Oscar Mazzoleni

E' disponibile il n.8 della serie "Quaderni libertari", dedicato al problema della disoccupazione. Questo un breve sommario dell'opuscolo, scritto da Cosimo Scarinzi e Renato Strumia: il dibattito fra gli economisti; le cause strutturali; le dimensioni; le politiche del lavoro che si stanno imponendo nei paesi "avanzati"; alcuni obiettivi possibili delle lotte. L'opuscolo si conclude con un glossarietto economico e una scheda sui metodi di rilevamento statistico del fenomeno.

"Disoccupazione", 32 pagine, costa lire 3.000, spese postali comprese (il costo unitario scende a lire 2.000 per richieste di almeno 5 copie e a lire 1.500 per richieste di almeno 50 copie).

Per informazioni, richieste e pagamenti (tramite vaglia postali o francobolli in busta chiusa) scrivere a:

Edizioni "Sempre Avanti" c/o FAI, via degli Asili 33, 57126 Livorno.

Per richieste di almeno 5 copie e con un aggravio di spesa di lire 2.000 i pagamenti possono essere effettuati anche contrassegno al momento del ricevimento del pacco.

cosimo scarinzi
 renato strumia

disoccupazione

Quaderni Libertari 8

Edizioni "Sempre Avanti" - Livorno

"Qui comincia l'avventura..."

Una nuova edizione di "ZERO IN CONDOTTA", dedicata ad un'analisi della natura e delle basi sociali della 'seconda Repubblica'.

L'autore è Cosimo Scarinzi; le pagine sono 42; il costo è di L. 5.000 a copia (sconto del 30% per i distributori di più di 5 copie).

Può essere richiesto a:

ZERO IN CONDOTTA
 V.le Monza 255
 20126 Milano.
 Fax 02/2551994.

Versamenti sul conto corrente postale n. 14238208 intestato a: AUTOGESTIONE, 20170 Milano.





Ancona

TIERRA Y LIBERTAD

Fermiamo il governo messicano!!!

Esso ha spedito nella zona del Chiapas dove sono rifugiati i membri dell'EZLN, cioè coloro che circa un anno fa, per non morire di fame si sono ribellati al NAFTA, il patto economico che li strozzerà in brevissimo tempo.

Ancora una volta, come in piazza Tien an Men, come prima a Praga ed ancora in Italia, è la ragione della violenza a parlare, il fuoco dei fucili a ragionare. Ed ecco che il braccio forte dello Stato reprime coloro che si sono sollevati per guadagnarsi una vita dignitosa, per guadagnarsi il diritto di non morire di fame e di stenti.

Gli anarchici, da sempre a fianco di tutte le classi oppresse ed emarginate, de-

nunciano la politica di sterminio dello Stato messicano e l'oppressione dell'uomo sull'uomo. Scendiamo quindi a fianco degli Indios del Chiapas che stanno difendendo la loro concezione comunitaria di vita e la loro identità culturale.

Hanno dichiarato guerra al governo centrale raccogliendo l'esempio del libertario Emiliano Zapata, che dette vita alla rivoluzione messicana; gli Indios sanno che la lotta sarà sempre più dura e che il governo sta usando gli squadroni della morte addestrati negli Stati Uniti, come in tutto il mondo assassini in divisa operano creando ed alimentando sempre più guerre.

Nonostante questo gli Indios non recedono perché

l'unica alternativa è una morte senza dignità; perché condividono il pensiero di Zapata: "la terra è di chi la lavora con le proprie mani". La loro determinazione è una speranza per gli sfruttati e per i diseredati del mondo intero.

Essere internazionalisti significa oggi come ieri lottare per far sentire alta la voce di qualsiasi oppresso ovunque egli sia nel mondo; significa sentire proprie le sue sciagure, le sue tristezze, le sue gioie.

Significa sentire **NO- STRA la SUA LOTTA.**

Anarchici di Ancona

Nel pomeriggio di mercoledì 22 febbraio si è svolta ad Ancona una manifestazione di protesta contro la repressione attuata dal governo messicano nei confronti del movimento zapatista. E' stato organizzato un presidio presso la sede del Consolato messicano, in piazza Cavour, da parte degli anarchici di Ancona, con l'appoggio e la partecipazione dei compagni del coordinamento anarchico marchigiano.

Per l'occasione sono stati attaccati all'ingresso dei manifesti ed uno striscione di solidarietà e di protesta, con la distribuzione ai passanti di un apposito volantino dello stesso tenore e nel quale si annunciava anche il dibattito per venerdì 24/2 sul tema "Internazionalismo e lotte sociali".

Una delegazione è poi salita per formalizzare i termini della protesta stessa al rappresentante consolare. L'iniziativa è stata riportata dalla stampa locale.

E. M.

Volantinaggio davanti al Consolato

Gli anarchici accusano il governo messicano



Il volantinaggio degli anarchici

(Foto Forzani)

Il circolo anarchico anconetano manifestato ieri pomeriggio in piazza Cavour in favore degli zapatisti e contro il governo messicano, impegnato in una dura repressione. Il volantinaggio è stato effettuato davanti al consolato onorario messicano. Una delegazione ha cercato di incontrarsi con il console onorario, ma quest'ultimo ha declinato l'invito formale, incontrando la delegazione anarchica solo fuori dei locali. Venerdì alle 18 nuovo appuntamento della mobilitazione contro il governo messicano: nella sede degli anarchici in via Dalmazia 30 si terrà un dibattito sul tema "Internazionalismo e lotte sociali". Il dibattito si svolgerà alle 18.

Reggio Emilia

GRUPPO ANARCHICO GIOVANILE "FRATELLI CERVI"

I compagni e le compagne della gioventù libertaria di Reggio Emilia e provincia, dopo le passate esperienze dei collettivi, hanno deciso di costituirsi in gruppo anarchico specifico, per rendere più incisiva e coordinata la propria attività nel territorio.

Il gruppo anarchico "Fratelli Cervi", collocandosi nella tradizione teorica e pratica dell'anarchismo comunista ed organizzatore di stampo malatestiano, si impegna a sostenere le iniziative della Federazione Anarchica Reggiana ed a svolgere il suo specifico compito di propaganda e intervento a livello giovanile in collaborazione con le analoghe realtà giovanili a livello regionale e interregionale.

L'intitolazione ai sette fratelli Cervi, intende ricordare quelle che furono figure di antifascisti intransigenti, non allineati e dunque "scomodi", sui quali pesano enormi mistificazioni di parte stalinista prima, demosi-nistra poi, che ben si allontanano dalla verità storica, che solo alcuni sono faticosamente intenti a ricostruire.

I sette fratelli erano antifascisti da prima della Resistenza, e si rifiutarono sempre di asservire l'attività del loro nucleo di lotta, alle direttive del PCI di Togliatti, che per questo tolse loro ogni sostegno a partire da pochi mesi prima la loro fucilazione da parte dei fascisti, per poi riabilitarli diversi anni dopo ed appro-

priarsi opportunisticamente di queste figure.

Nel cinquantenario della Resistenza, queste figure sono ancora lì, a ricordarci quale è stato il vero spirito della lotta partigiana, spirito in primo luogo rivoluzionario e in diversi casi anche libertario. Ben altro rispetto alla storia fatta dalle parrocchie che prima hanno colorato la Resistenza di tricolore, per poi negli ultimi anni ripudiarla per i soliti interessi di bottega.

Ma se gli uomini muoiono, le idee vanno avanti e, da anarchici, siamo qua a dimostrarlo.

Gruppo Anarchico "Fratelli Cervi" v. don Minzoni 1/D Reggio Emilia

Bologna

"I LOVE VILIPENDIO"

Un'importante riunione

Sabato 11 marzo, a Bologna, presso il Cassero di Porta S. Stefano, alle ore 15, si terrà un'importante riunione della Associazione per lo Sbattezzo.

Scopo della riunione è definire l'organizzazione di una giornata di festa e dibattito per la presentazione della nuova millelire "I love vilipendio", tutta dedicata a questo tipo di reato ed alla libertà d'espressione.

La giornata è già prevista per sabato 1 aprile a Bologna, con festa acclusa, partecipate numerose/i/o/u!!!

Chi volesse ricevere l'invito ed i volantini che verranno preparati può telefonarci da subito:

Walter 051-848825

Sbattezzo (Fano) 0721-829369.

5 marzo 1995
COMUNICAZIONE

7



roli, 35.000.

Totale L. 549.000

ABBONAMENTI

PONTEREDA: Marco Bel-lagamba, 60.000; GENOVA: Gabriele Marzari, 60.000; NOVATE MILANESE: Pier-luigi Sostaro, 60.000; BRE-SCIA: Camera del Lavoro, 75.000; PISTOIA: Mino Gori, 130.000; QUERCETA: Andrea Baralla, 60.000; VARESE: Biblioteca Civica, 60.000; NUORO: Aldo Longo, 60.000; MEGLIADINO: Elio Antonazzi, 60.000; PARMA: a/m Fausto, Maurizio Puma, 75.000; SESTO S.GIOVANNI: a/m Fausto, Angelo Pedrini, 75.000; NOCETO: a/m Fausto, Giuseppe Vescovi, 40.000; BORGOTARO: a/m Fausto, Paolo Cacchioli, 60.000; ALBERETO: a/m Fausto, Antonella Del Nevo, 60.000; VERONA: Claudio Bianchi, 60.000; IMOLA: Spartaco Borghi, 60.000; ASCOLI PICENO: Carlo Cannella, 75.000; POLIGNANO A MARE: Mario Bovino, 120.000.

Totale L. 1.250.000

SOTTOSCRIZIONI

QUERCETA: Andrea Baralla, 140.000; VERONA: Claudio Bianchi, 40.000; PISA: a/m CDA Querceta, Robertino Barbieri, 10.000; IMOLA: Cristina Valenti in occasione di una conferenza al Teatro Due Mondi, 50.000.

Totale L. 240.000

RIEPILOGO ENTRATE

Pag. copie 549.000
Abb. 1.250.000
Sott. 240.000

Totale L. 2.039.000

USCITE

Comp. n.8 360.000
Stampa e sped. 1.700.000
Telegr. e canc. 34.800
Acq. libri per campagna
abb. 95 270.000

Totale L. 2.364.800

RIEPILOGO GENERALE

Deficit prec. 6.365.017
Entrate 2.039.000
Uscite 2.364.800
Deficit attuale L. 6.690.817

NOTA AMMINISTRATIVA

Variazioni al Bilancio al 16.2.95 pubblicato sul n.7 del 26.2.95:
Alla voce Abbonamenti aggiungere: AREZZO: Biblioteca Città D'Arezzo, 60.000; PISA: Peppe Noschese, 60.000. Il totale della voce Abbonamenti rimane invariato, mentre il deficit finale diminuisce a lire 6.365.017.



IL FUTURO URBANISTICO DI NAPOLI

Sulle ginocchia dei banchieri americani: il viaggio di Bassolino negli Stati Uniti

Il sindaco di Napoli, Bassolino, e l'assessore alle finanze, Barbieri, sono andati negli USA per presentare il "progetto Napoli 2000", alla ricerca di finanziatori per la sua realizzazione. Sei giorni fitti di incontri, dal 20 al 25 febbraio, in prevalenza con imprenditori e banchieri americani, visitando Washington, New York e Baltimora.

Le notizie giunte finora in Italia hanno contribuito a far aumentare le perplessità e gli interrogativi dei principali interessati alle scelte urbanistiche dei prossimi anni: i napoletani. Secondo quanto riportato dalla stampa, negli USA sono state presentate trenta schede con grafici e disegni ed una relazione dell'assessore Barbieri. Il tutto in inglese, naturalmente. Sempre dalla stampa, i napoletani hanno appreso che la presentazione del progetto sulla Napoli del 2000 ha spaziato dalla

variante per la zona occidentale (Bagnoli) presentata dall'amministrazione comunale nel gennaio del 1995, ai progetti per la zona est ed il centro storico.

Si è scesi nel dettaglio di molte scelte, alcune appena accennate negli "Indirizzi per la pianificazione urbanistica" approvati dal consiglio comunale nel novembre del 1994. Tra l'altro, Bassolino e Barbieri hanno offerto ad imprenditori e banchieri americani la possibilità di sottoscrivere azioni di due società per la gestione dell'Acquedotto napoletano e dell'Aeroporto di Capodichino.

Per la zona di Bagnoli, quella su cui più si concentrano le mire della speculazione, si è parlato della costituzione di una società "Promozione Bagnoli SpA" di cui farebbero parte il Comune, banche italiane (IMI, Mediocredito centrale, Mediocredito toscano ed Am-

broveneto) e banche americane (Chemical Bank, Morgan Stanley, Chase Manhattan, First Boston, Merrill Lynch).

Bisogna premettere che finora i napoletani sono stati testimoni di uno pseudo-dibattito sulla variante per la zona occidentale. Infatti non sono state convocate le assemblee dei cittadini in tutte le circoscrizioni che erano state richieste in un documento del 7/11/1994 dal Centro studi e coordinamento della partecipazione democratica, dalla Sezione di Napoli di Italia Nostra, da Legambiente della Campania, dal Comitato regionale Campania dell'UNICEF e dalla Delegazione Campania del WWF. In quel documento si prendeva una netta posizione contro il porto turistico a Bagnoli ed a favore, invece, del recupero di quel mare e di quella costa per i bagni dei napoletani, ma non solo. Si riaffermava il

diritto di chiunque ad accedere liberamente al mare ed a goderne senza essere costretti a pagare pedaggi. Un diritto esercitato in tutti i paesi civili.

La speculazione, invece, ha in programma la realizzazione di un grande porto turistico con contorno di alberghi e strutture per privilegiati. Il che si tradurrebbe nella privatizzazione di un bel tratto della costa di Bagnoli e renderebbe non idoneo per i bagni il tratto restante.

Torniamo alle perplessità affiorate dopo le notizie sul viaggio americano di Bassolino e Barbieri: 1) da quanto riportato dalla stampa, sulle schede in inglese è indicato il massimo dei volumi previsti per la nuova edificazione. Agli americani è stata indicata la cubatura massima (2 milioni di mc) prevista dalla tabella 16 della variante per la zona occidentale e non il

1.300.000 mc, previsione media ottimale indicata dalla stessa tabella 16 a, confermata dall'amministrazione comunale prima del viaggio; 2) in USA si è continuato a parlare di realizzare a Bagnoli il centro congressi più grande d'Italia. Una scelta molto discutibile, di dubbia redditività e doppiamente dell'esistente struttura, seppure più modesta, esistente alla Mostra d'Oltremare; 3) si è continuato a parlare di uno Space Camp a Bagnoli, affascinati dal decantato successo di analoga struttura americana, dimenticando che i gusti europei sono differenti (vedi insuccesso della grande Disneyland realizzata vicino a Parigi); 4) ai banchieri ed imprenditori americani è stata offerta la privatizzazione dell'AMAN per la gestione dell'Acquedotto napoletano e della GESAC per la gestione dell'Aeroporto di Capodichino. Proprio ora che vengono rimesse in discussione le privatizzazioni delle aziende comunali. Ma ciò che è più grave è che agli americani si è prospettato uno sviluppo di Capodichino che dagli attuali 1.700.000 passeggeri/anno dovrebbe raggiungere i 5 milioni passeggeri/anno. Ciò significa prevedere l'ampliamento di un aeroporto che è nel tessuto urbano di Napoli, che da anni viene perciò ritenuto pericoloso da organismi nazionali ed internazionali ed è fonte di un gravissimo inquinamento sonoro per quanti vivono nei dintorni. Di qui la necessità che Bassolino e Barbieri

presentino ai napoletani il dossier americano anche nella versione originale in inglese.

Per sgomberare il campo dal sospetto che possano esserci due verità e per spiegare le ultime scelte dell'amministrazione anche nel campo dei finanziamenti.

Sul dossier americano, come sulla predetta variante per Bagnoli, è necessario aprire un serio dibattito nelle assemblee dei cittadini convocate in tutte le circoscrizioni. Serve a poco affermare che, nonostante le voci che circolano e le pressioni in atto, alla fine sarà il consiglio comunale di Napoli a decidere.

Soprattutto alla luce della crescente opposizione popolare alle scelte operate dai propri delegati. Clamorose le due ultime sconfessioni: quella della Regione Campania che ha visto insorgere i cittadini di Pignataro, in provincia di Caserta, contro la decisione del consiglio regionale di trasferire in quella zona la raffineria della Q8. E quella del consiglio comunale di Avellino che ha visto bocciata dagli abitanti di una frazione la localizzazione di una discarica per i rifiuti urbani di altri comuni.

Due vicende esemplari di come si stia facendo strada il rifiuto a delegare o, quanto meno, a mettere in discussione la delega. Un buon principio della democrazia è quello di operare le scelte con i cittadini, non per i cittadini.

Giacomo Buonomo

NOVITA' LA FIACCOLA

Valerio A. Scrima - Salvo Vaccaro
Conversazione su
anarchia e autogoverno

Edizioni La Fiaccola



IL TERZO LIVELLO NON ESISTE

Dalla 1ª pagina

di contro-società, accodandosi dietro le sirene (deludenti, peraltro) ora di Orlando, ora del PDS.

Indubbiamente, scoprire che i meccanismi di rappresentanza sono falsi e pericolosi per la democrazia italiana non farà rabbrivire chi è incapace di conseguire altre forme di autogoverno e non di eterogoverno delle popolazioni. Indubbiamente, il trucco delle elezioni, così come è stato perpetrato dal livello politico-criminal-affaristico di Cosa Nostra-DC-P2-Big Business-Tangentopoli-ecc., potrà replicarsi sotto altre forme nella dimensione dei sondaggi che preparano un terreno fertile (grazie anche a Santoro) per il plebiscitarismo che premierà il Peron di turno, ieri Berlusconi, oggi Fini, domani Prodi o chiunque altri. Rappresentazione sarà fatta, e ... 'the show must go on'.

Fino a quando?

Salvo Vaccaro

